

SANITA': ANAAO SU MEDICI IN PENSIONE, BOOM 2010 E' SOLO L'INIZIO =

Roma, 7 nov. (Adnkronos Salute) - "L'impennata registrata nel 2010 è solo l'inizio. Gli stessi dati Inpdap dicono che globalmente 61.300 medici (il 53% dei medici dipendenti del Ssn nel 2008), nati tra il 1950 e il 1959, acquisiranno il requisito per il pensionamento dal 2012 al 2021, anche se l'effettivo abbandono del posto di lavoro slitterà di 12 mesi. A questi se ne aggiungeranno nel decennio successivo altri 29.700". A lanciare l'allarme su una prossima carenza di medici in Italia è il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, **Costantino Troise**, che commenta così l'analisi dell'Adnkronos Salute sulle tabelle dell'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica) relative al numero delle uscite dal lavoro dei camici bianchi registrate negli ultimi anni.

Dalle tabelle è emerso che nel 2010 oltre 4 mila camici bianchi che lavoravano nelle strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale hanno appeso il camice al chiodo. Per la precisione 4.144, di cui 3.337 uomini e 807 donne. Un vero e proprio boom di uscite, se si considera che nel biennio precedente (2008-2009) il numero dei pensionamenti si era sempre mantenuto stabile intorno ai 2.700 l'anno.

Per **Troise**, "l'esodo pensionistico dei medici rappresenta una preoccupante realtà e i rischi di un decadimento, non solo qualitativo, del Ssn appaiono certi". Secondo il numero uno dell'Anaa Assomed, a spingere i camici bianchi a esercitare il diritto alla pensione sono diversi elementi. Ad esempio, spiega, "la combinazione, introdotta dalle ultime manovre legislative, tra la mancanza di gratificazioni professionali ed economiche e il peggioramento delle condizioni di lavoro, anche per il persistente e ormai generalizzato blocco del turnover".

SANITA': ANAAO SU MEDICI IN PENSIONE, BOOM 2010 E' SOLO L'INIZIO (2) =

(Adnkronos Salute) - Quello di una prossima carenza di medici negli ospedali italiani è un problema all'ordine del giorno anche per le istituzioni. Non a caso è un punto chiave del Piano sanitario nazionale (Psn) 2011-2013. In particolare il Piano mette l'indice sull'invecchiamento della dirigenza del Ssn cui fa fronte un calo nelle immatricolazioni universitarie soprattutto in Medicina e Chirurgia. Da qui la richiesta di un ampliamento dell'offerta formativa che però potrà portare a qualche risultato non prima del 2019. Dal 2012 al 2018, invece, il Psn prevede una carenza di medici pari 18 mila unità nel solo Ssn che salirebbe a 22 mila considerando anche il privato.

In relazione a questi numeri il segretario nazionale dell'Anaa Assomed fa però una riflessione: "Le capacità formative dell'Università sono pari a circa 5 mila specialisti per anno, di cui solo 3.500 sceglieranno di lavorare come dipendenti del Ssn. Nei prossimi 10 anni, quindi, si prospetta una carenza di circa 30 mila specialisti, che svolgono funzioni non delegabili ad altre professioni sanitarie".

Per **Troise**, "le previsioni del Piano sanitario vanno quindi riviste in rialzo e non serve aumentare il numero dei posti al corso di laurea. Di fronte all'uscita dal mondo della sanità pubblica di un grande numero di specialisti, e di fronte all'evidente carenza quantitativa e qualitativa del sistema formativo universitario, urge aumentare il numero di specialisti o non considerare più la specializzazione come requisito per l'accesso al Ssn".

(Fed/Adnkronos Salute)